

UN'INFORMAZIONE UTILE (?)

Ho letto con attenzione il fondo di lunedì 11 ottobre del direttore del "Corriere della sera" e concordo pienamente quando afferma che una *"Una buona e corretta informazione (...) fornisce al cittadino gli ingredienti, non avariati, per deliberare, per essere più responsabile e libero."* Dissento da lui, mi sia consentito, quando rivendica di restare *"fedele a questo spirito, nel rispetto dei valori costituzionali e nel tracciato storico di una tradizione liberale."*

Mi domando, è una "buona e corretta informazione" quella che invocando e rifugiandosi dietro il paravento di una chimerica neutralità non offre una lettura il più fedele possibile del quadro politico-istituzionale, dei suoi protagonisti e dei loro contegni?

Mi domando, merita il plauso quella informazione che pretende di raccontare la storia di questi anni ignorando o sottovalutando l'azione di delegittimazione cui Istituzioni dello Stato sono sottoposte allorché la loro attività risulta non confacente alle esigenze di taluni?; ignorando o sottovalutando la gravità di un atteggiamento di chi pretende di incarnare la volontà del popolo, *legibus solutus*?; ignorando o sottovalutando le implicazioni del mai risolto conflitto di interessi?; ignorando o sottovalutando i reiterati tentativi di annullare la separazione dei poteri (vedasi caso Englaro).

Si potrebbe anche convenire nel ritenere che nel nostro Paese un regime non esista.

Credo, tuttavia, che siano palesi e inequivocabili i colpi inferti alle fondamenta dello Stato liberale e i segnali di una spinta, consapevole o meno, e di una tendenza verso "forme accentuate di autoritarismo".

Se si guardasse ai fatti valutandoli nella loro oggettività e li si chiamasse col proprio nome, certamente non potremmo dire che mancano motivi di allarme.

12.10.2009

Giuseppe Ruscigno

Acquaviva delle Fonti (Ba)